

Michelangelo Pistoletto *Molti di uno*

25 Febbraio 2024

VISITA GUIDATA - ORE 15:30



Venere degli stracci, 1967

AL CASTELLO DI RIVOLI

Il Castello di Rivoli presenta una grande mostra dedicata a Michelangelo Pistoletto (Biella, 1933) in occasione del suo novantesimo compleanno. Allestito negli spazi della Manica Lunga, il progetto dell'artista *Molti di uno* reinventa l'architettura ortogonale della Manica Lunga trasformandola in uno stupefacente groviglio armonioso, un dispositivo urbano irregolare e libero attraverso il quale raccogliere e rileggere tutta la sua arte in un gigantesco autoritratto che funziona come la mappa di una Città ideale dell'avvenire.

“Pistoletto è una delle figure dell'arte contemporanea a livello globale più poliedriche, innovative, creative e aurorali”, afferma Carolyn Christov-Bakargiev, Direttore del Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea.

“Attivo già nella seconda metà del ventesimo secolo, è capace di reimmaginare il mondo nel ventunesimo secolo attraverso la sua ‘formula della creazione’, all’insegna di un nuovo equilibrio trinamico tra naturale e artificiale che egli chiama Terzo Paradiso”.

Pistoletto è tra gli artisti che hanno ridefinito il concetto di arte a partire dalla metà degli anni sessanta del secolo scorso attraverso l’Arte povera. Già dalla prima metà degli anni cinquanta, l’artista si interroga sul concetto di identità personale e intraprende la via dell’autoritratto come espressione emblematica del suo pensiero secondo il quale il soggetto individuale prende vita in relazione agli altri divenendo un soggetto plurale. Dal 1962 realizza quadri specchianti, nei quali chi guarda e il mondo entrano nell’opera. Il superamento delle frontiere segnate dalla dimensione solo pittorica ha rappresentato per Pistoletto l’apertura a un paesaggio che si affaccia sulla contemporaneità dell’esistenza.

Ideata per la Manica Lunga”, afferma Marcella Beccaria, “Molti di uno è una città dell’Arte strutturata come architettura percorribile e composta da 29 Uffizi o stanze. Disegnati come spazi aperti e collegati tra loro, gli Uffizi includono metaverso, arte, scienza, filosofia, legge, diritto, architettura, comunicazione, politica, ecologia, sorveglianza, sport, matematica, spiritualità, religione, mitologia, formazione, nutrimento, simbologia, cosmologia, design, sepoltura, storia, urbanistica, moda, spazio, scrittura, salute, informatica, natura. I 29 Uffizi espongono la struttura che secondo l’artista è alla base della vita civile e sociale proponendo una vasta rete di interrelazioni e una propositiva condizione dinamica tesa ad abbattere muri e separazioni”.

I 29 Uffizi sono tra loro comunicanti e interconnessi attraverso una serie di porte, ciascuna recante sull’architrave l’indicazione dell’attività specifica. La forma delle porte riprende il Segno Arte. Concepito dall’artista nel 1976, il Segno Arte è dato dall’intersezione di due triangoli, inscrivendo idealmente un corpo umano con braccia alzate e gambe divaricate. Il primo concetto di una architettura nell’architettura risale a Porte – Uffizi al MuHKA – Museum van Hedendaagse Kunst Antwerpen di Anversa. Riprende e sviluppa un precedente (Le Porte di Palazzo Fabroni) del 1995 ed è un dispositivo espositivo utilizzato più volte da allora, ma sempre rispecchiando una classificazione che si potrebbe dare alla società di quel momento e proponendo contemporaneamente una città ideale. L’articolazione della città in Uffizi riprende una riflessione alla quale l’artista ha dedicato spazio in La Formula della Creazione, 2022, libro nel quale egli esamina il proprio percorso, identificando 31 passi che, conducendo alla genesi di una nuova società, diventano punti cardinali alla base della Formula della Creazione.

La mostra svelerà una nuova opera-azione partecipativa nell’Ufficio Sorveglianza.

“Ma questa città futura è anche una città tecnologica, dei social media, e dell’intelligenza artificiale,” afferma Christov-Bakargiev, “è un mondo in cui lo specchio di un controllo costante, invisibile e ubiquo può portare alla necessità di reimmaginare la nozione di libertà. Cosa significa un mondo di homo cellularis, i cui gesti minimi sono registrati, misurati, archiviati, “estratti” a scopi predittivi? Uno specchio tecnologico che può rendere gli umani schiavi delle macchine AI, oppure capaci di crescere verso paradisi inattesi, a seconda di come, più o meno responsabilmente ed eticamente, verranno usati questi strumenti dai nostri discendenti? A questo Pistoletto ci fa riflettere, più che umanamente”.

All’interno della visione di una nuova comunità eticamente responsabile, la mostra è anche un dispositivo per coinvolgere le persone, a partire dai lavoratori che a vario titolo operano all’interno e orbitano attorno al Museo rendendolo un microcosmo di una possibile città ideale. Ogni giorno, una persona dotata di un sapere e di una prassi specifica in un’area per la quale esiste uno dei 29 Uffizi sarà il responsabile catalizzatore della giornata: ad esempio un addetto stampa sarà responsabile dell’Ufficio Comunicazione, mentre il medico competente potrebbe collaborare in una giornata dedicata all’Ufficio Salute, tanto quanto un’Artenauta potrebbe condurre una giornata sull’educazione, così come un responsabile della caffetteria potrebbe seguire la giornata dedicata all’Ufficio Nutrimento, il giardiniere essere responsabile dell’Ufficio Ecologia e un curatore quello dell’Ufficio Arte, mentre una bibliotecaria potrebbe occuparsi della giornata dedicata all’Ufficio Scrittura. In questa maniera l’artista revitalizza e reinventa il concetto di mostra temporanea e contribuisce a realizzare pragmaticamente un nuovo mondo basato sulla Demopraxia. Un percorso originale che pone a confronto dipinti e disegni, con oltre 100 opere provenienti da prestigiose collezioni pubbliche e private.

Saremo accompagnati dalla guida Giuliana Rebaudo

Orario del ritrovo: ore 15:15 davanti al Castello di Rivoli.

Referente: nome Annamaria Robiola

Iscrizioni entro: 15/02/2024 per confermare la prenotazione

Ricordiamo che per iscriversi è necessario accedere al sito alla voce Agenda/Calendario e selezionare l'evento cliccando sull'asterisco, quindi dopo autenticazione, cliccare sul pulsante MI ISCRIVO.

SOLO chi NON è socio può scrivere a info@amicinbici.it per la procedura di iscrizione.

Il pagamento della quota dovrà essere effettuato PRIMA dell'evento tramite bonifico bancario, satispay al tesoriere o in contanti prima di accedere alla mostra. Le modalità di pagamento saranno dettagliate in apposita comunicazione agli iscritti.

Costi dell'evento:

- Con Tessera Musei € 9,50
- Senza Tessera Musei € 16,00

Comprende: ingresso alla mostra, prevendita, guida e oneri di segreteria.

Il costo della guida è basato su 10 partecipanti, e potrà variare in base alle adesioni.

Per poter aderire all'iniziativa occorre essere iscritti alla nostra Associazione alle seguenti condizioni:

- **Iscrizione annuale Associazione+Fitel** (con assicurazione) € 25,00
- **Iscrizione annuale per i soci di altre associazioni Fitel** (con assicurazione) € 15,00

La quota annuale di iscrizione permette di partecipare a tutte le iniziative (culturali, cicloturistiche, ecc.) promosse da Amicinbici, presentate nel calendario e pubblicate di volta in volta sul sito www.amicinbici.it e sul sito Fitel Piemonte <https://fitelpiemonte.it/>